

**L'OMICIDIO** OGGI ARRIVA LA SALMA DI MONSIGNOR PADOVESE

# Tettamanzi, appello ai preti: tutti ai funerali del vescovo

di **GABRIELE MORONI**

- MILANO -

**UNA CELEBRAZIONE** solenne in Duomo. Dalla curia arcivescovile un invito, un appello a tutta la diocesi ambrosiana per la partecipazione dei fedeli, in modo particolare sacerdoti, religiosi e religiose, gruppi missionari, giovani. Sarà il cardinale Tettamanzi, arcivescovo di Milano, a presiedere, lunedì alle 10.30 nella cattedrale, i funerali solenni di monsignor Luigi Padovese, vicario apostolico in Anatolia, assassinato giovedì a Iskenderun dal suo autista Murat Altun.

La salma dell'ecclesiastico arriverà questa mattina all'aeroporto di Malpensa.

**NEGLI ULTIMI** giorni la tesi iniziale di un raptus di follia omicida da parte del giovane Murat ha accusato più di un cedimento. AsiaNews, agenzia del Pontificio Istituto Missioni Estere, sostiene al contrario quella di un omicidio rituale, da ricondurre a una matrice di fondamentalismo islamico.

«Testimoni - scrive l'agenzia - affermano di avere sentito il vescovo gridare aiuto. Ancora più importante è che essi hanno sentito le urla di Murat subito dopo l'assassinio». Dopo avere ucciso il vescovo con otto coltellate al torace, il ventisienne autista è salito sul tetto della casa e ha gridato: «Ho ucciso il grande satana!». «Questo grido - sostiene AsiaNews - coincide con l'idea della decapitazione -, facendo intuire che essa è come un sacrificio rituale contro il male. Questo mette in relazione l'assassinio con i gruppi ultranazionalisti e apparentemente fondamentalisti islamici che vogliono eli-

minare i cristiani dalla Turchia».

«**NON C'E** alcun certificato medico - sostiene l'agenzia missionaria a proposito della presunta depressione dell'autista - che attesti la sua invalidità mentale. Negli ultimi tempi egli stesso diceva di essere depresso, ma ormai si pensa che questa fosse tutta una strategia per potersi difendere in seguito».

Murat Altun seguiva il vescovo Padovese da quattro anni e lo aveva accompagnato anche in tre viaggi in Italia, nell'abitazione del fratello e della cognata, a Milano.

Secondo il quotidiano spagnolo «El País» un'ora prima di essere ammazzato il vescovo aveva chiesto a suor Eleonora De Stefano, sua segretaria e assistente, di annullare i biglietti del volo a Cipro, dove con Murat avrebbe seguito la visita di Benedetto XVI. Secondo «El País» sarebbe stato il governo turco ad avvertire il vescovo italiano che il suo autista aveva abbracciato la causa dell'integralismo musulmano e che quindi la sua presenza a Cipro si sarebbe potuta rivelare un pericolo.

**A CHIEDERE** chiarezza sull'accaduto è anche il vicario apostolico di Istanbul, monsignor Luigi Pelàtre. «In questo momento è quanto mai necessario fare chiarezza al più presto. Si sentono dire molte teorie che restano tali in assenza di prove». «La società turca - prosegue il vescovo in una dichiarazione al Sir, l'agenzia apostolica della Cei - è variegata e molto complessa e non si può fare di tutta l'erba un fascio. Al suo interno sono rappresentate tante posizioni, tante idee e tanti movimenti. Ciò che è accaduto rappresenta un problema anche per i turchi che non sanno come rispondere a questi avvenimenti».



**RITORNO**  
Dopo il funerale  
in Turchia, nuove  
esequie lunedì  
alle 10.30  
in Duomo

